SOMAINI
METAMORFOSI
disegni, sculture, fotomontaggi

19 novembre 2026 - 29 maggio 2027
Inaugurazione 19 novembre 2026, ore 18.00

Fondazione Francesco Somaini Scultore ETS
Corso di Porta Vigentina 31, Milano
Ingresso da via Cassolo, di fronte al civico n.3

Comunicato stampa

La Fondazione Somaini, che in occasione del centenario della nascita dell'artista ha avviato diverse iniziative mirate all'approfondimento dell'opera su carta di Francesco Somaini (1926-2005), presenta ora nella propria sede una mostra, curata da Luisa Somaini e Chiara Rampoldi, che sottolinea il rapporto tra progettazione grafica, esecuzione dell'opera plastica e utilizzo del mezzo fotografico come momento di ricerca, intitolata appunto *Somaini. Metamorfosi: disegni, sculture, fotomontaggi*.
Somaini è stato infatti un grande, prolifico disegnatore che, nella ricerca ossessiva di una sempre maggiore qualità formale rispondente via via alle proprie esigenze creative, ha sperimentato tecniche diverse, arrivando a mettere a punto una personale procedura suggerita dall'attitudine di lavorare "per via di levare", come quella degli "inchiostri dilavati", che comporta l'immersione del foglio nell'acqua.
Centrale nella sua produzione su carta è la serie intitolata *Metamorfosi* che, negli anni conclusivi dell'adesione all'Informale, è stata veicolo di una provvidenziale messa a punto della sua poetica, dando avvio a una nuova, grande stagione, dal punto di vista teorico e operativo. In questa serie si annunciano già, per esempio, i temi delle *Antropoammoniti* e delle tracce da lui realizzate solo a partire dalla metà degli anni '70. Nella mostra allestita in Fondazione sono stati scelti soltanto alcuni momenti significativi che documentano il suo modo di procedere nell'immaginare e realizzare scultura nel corso del tempo, attingendo a temi radicati nel suo fare. Caso emblematico, per la prima volta qui indagato, il riferimento alla figura del Centauro, archetipo della dualità umana tra l'istanza istintuale-animale e la componente razionale-spirituale, nel quale lo scultore si è probabilmente identificato. A questo proposito si espone lo scafandro indossato dall'artista per proteggersi nel corso degli interventi di intaglio della materia con il getto di sabbia a forte pressione, tecnica da lui utilizzata a partire dalla metà degli anni '60.
Il percorso espositivo, che presenta oltre cento opere, tra disegni, dipinti, sculture, fotomontaggi e testi di poetica, realizzati tra il 1951 e il 1985, riserva la prima sala a due racconti mitologici di *Aracne* e *Dafne*, descritti ne "Le Metamorfosi" di Ovidio, dove si apprezza lo studio di alcuni capolavori della scultura moderna. Le altre due sale sono invece incentrate sulle variazioni formali e migrazioni simboliche della fiamma, del resto impiegata dall'artista per intagliare il blocco di cera, con la serie delle *Figure di fuoco*, e alla trasformazione della città attraverso la realizzazione di modelli architettonici antropomorfici, intitolati *Carnificazioni di un'architettura*, annunciati nei citati disegni di

Corpo Urbano e ideale proseguimento delle posizioni espresse in “Urgenza nella città” (Mazzotta, 1972).
Dopo le esposizioni milanesi alla Biblioteca Braidense e al Casva-Centro di Alti Studi sulle Arti Visive di Milano e la pubblicazione del volume *Corpo Urbano* (Johan&Levi, 2026), contenenti appunti su prime idee di progetti utopici, la Fondazione prosegue dunque l’attività di studio dell’opera su carta dell’artista, promuovendo anche altre due iniziative di grande profilo che si estenderanno temporalmente nel 2027: la retrospettiva dedicata ai disegni, alle incisioni, alle fotografie e ai fotomontaggi, organizzata dall’Istituto Centrale per la Grafica di Roma nella prestigiosa sede di Palazzo Poli, e la schedatura sistematica di questi materiali in vista della pubblicazione del *Catalogo ragionato online* a loro dedicato. Dopo l’edizione del *Catalogo ragionato della scultura* (Skira, 2021) e quelli *online della pittura* e *dell’opera calcografica*, già disponibili nell’apposita sezione del proprio sito, la Fondazione continua quindi nell’adempimento dei suoi compiti istituzionali più importanti, la promozione e tutela dell’opera dell’artista, concentrandosi ora sulla catalogazione dell’opera grafica e fotografica che procederà per settori legati alle diverse attività dello scultore.

Accompagna la mostra un pieghevole edito da Silvana Editoriale.

Orari di apertura:
da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 18.00, sabato dalle 10.00 alle 13.00.
Biglietto:
Ingresso gratuito, **solo su prenotazione**: telefonare al +39 02 583 117 07 o scrivere a fondazione.somaini@gmail.com.
Ingresso per i visitatori in via Cassolo, di fronte al civico n. 3.